

**BUFERA NEL GOVERNO.**

Il Cavaliere risponde agli attacchi di Bossi sulle dimissioni  
E il suo portavoce ammette che i dati Istat erano su Ciampi

**Ccd a Scognamiglio  
«Sulle elezioni  
hai esagerato»**

Per non smentire l'aria di lite continua nella maggioranza, anche i Ccd di Casini e Mastella lanciano i loro mattoni. Il bersaglio è il presidente del Senato Carlo Scognamiglio, reo di aver fatto da eco al Cavaliere sulla eventualità di elezioni anticipate. Se il presidente del Consiglio deve fare i conti con i numeri in Parlamento, con la possibile ricerca di nuove alleanze per allargare la maggioranza e rivendicare perciò massima libertà d'azione - sostiene l'agenzia di informazione del Ccd Fare centro -, la stessa cosa non può certo dirsi per il presidente del Senato: egli è la seconda carica istituzionale, esprime cioè al massimo livello le istituzioni e non può, quindi, diventare parte in causa, cioè avanzare, sia pur in forma di ipotesi, la fine traumatica della legislatura. È ovvio - sostiene il Ccd - che si è trattato di un'intervista molto ampia allo Spiegel, e la sua è un'opinione come le altre. Ma proprio per la sua veste, per la carica che rappresenta, avrebbe dovuto quanto meno astenersi rinviando il giudizio sulla delicata situazione a sedi e luoghi deputati a questo compito.



Antonio Tajani e, a destra, Silvio Berlusconi

Claudio Luffoli/Agf

**Berlusconi: io resto, credo al miracolo  
Ma «confessa» il bluff sui 100mila posti di lavoro**

Non me ne andrò finché non ci sarà il miracolo italiano», lo promette agli italiani Silvio Berlusconi, rispondendo indirettamente agli attacchi di Bossi che paventava dimissioni e avvertiva che non ci sarebbero state elezioni ma semplicemente un altro governo. Il Cavaliere questa volta il miracolo non lo quantifica, come aveva fatto in apertura del vertice: proprio il suo portavoce Tajani, ieri mattina, aveva infatti ammesso il bluff sui 100mila posti di lavoro.

quei posti erano proprio venuti prima del governo Berlusconi. Come mai avevano chiesto i giornalisti il Cavaliere ha fornito dati sull'aumento dell'occupazione che riguardano invece i mesi in cui al governo c'era Ciampi? «Ma Forza Italia in quei mesi stava già nascendo e gli imprenditori, il mondo dell'economia avevano già cominciato a riprendere fiducia», ha risposto il portavoce. In sostanza la minipresa dell'occupazione sarebbe avvenuta in seguito ad una sorta di «effetto annuncio» e gli imprenditori avrebbero dato «risposta positiva dal momento in cui Berlusconi aveva annunciato la sua discesa in campo e si era capito che il Polo delle Libertà avrebbe potuto vincere queste elezioni».

**Berlusconi: fiducia in noi**  
E allora come si giustifica quel dato sulla disoccupazione che ne vede un aumento dall'11,3 all'11,6 per cento? La domanda questa volta è fatta nella conferenza stampa finale allo stesso Berlusconi che si lancia in un'altra ipotesi ottimista. «Quei dati - spiega - non tengono conto del mutamento politico che ci sarebbe stato. Allora c'era una preoccupazione diffusa dei nostri imprenditori che non avevano più

alcuna certezza e credevano che, dopo le amministrative fosse già scritta una certa storia. Di qui il calo degli investimenti e dello slancio». Ma la storia, secondo Berlusconi va diversamente. «Il governo ha presentato un programma chiaro in cui ha detto no all'aumento delle tasse, si alla politica di rigore invertendo l'espansione della spesa pubblica. A questo - la storia continua - abbiamo aggiunto - dice - i decreti sul lavoro, sulla detassazione degli utili investiti ed ecco che investimenti e progetti sono ripresi». Insomma per il presidente del consiglio la via della ripresa è cominciata e le promesse come al solito non mancano. Una particolarmente impegnativa la fa alle organizzazioni ambientaliste che avevano fatto presente ai sette Grandi la necessità di non affrontare i temi economici disgiungendoli da quelli dell'ambiente. «Siamo pienamente consapevoli di questo - ha rassicurato il presidente del consiglio - e nell'ambito della ricerca di nuova occupazione l'ambiente ha un posto di primo piano». Ed ecco un'altra promessa: la detassazione degli investimenti per posti di lavoro che riguardano l'ambiente e i beni culturali. Berlusconi la manterrà? «Attendiamo di

verificare l'esito di queste dichiarazioni nella politica del paese» rispondono con una punta di diffidenza gli ambientalisti.

**Il monito di Scalfaro**  
Sono molto meno ottimisti e più preoccupati di quelli del presidente del consiglio i toni usati da Scalfaro nel suo discorso prima del pranzo offerto ai capi di Stato. «Oggi viviamo in un tempo di crisi, di disoccupazione, di grave fatica, che colpisce anche i paesi più forti e vitali. È una crisi economica vasta, ma qui - ammonisce il presidente della Repubblica - se ne facciamo diagnosi e prospettiamo cure senza esaminare più a fondo le radici di questa crisi, che è crisi di valori umani, di onestà di professionalità, di chiarezza nei rapporti, ma è soprattutto crisi di solidarietà di fratellanza». Come aveva già avvenuto per Mitterrand la preoccupazione di Scalfaro è per la parte più diseredata del mondo. «Non siamo qui - ha concluso - quasi un'associazione privilegiata, una specie di Olimpo che finirebbe di dare la sensazione agli altri paesi di rimanere ai piedi del monte destinato in condizione minoritaria tanto distanziata e distaccata».

**DA UNA DEI NOSTRI INVIATI  
RITANNA ARMENI**

**NAPOLI.** «Non me ne andrò finché non ci sarà il miracolo italiano». Berlusconi promette solennemente alla fine della conferenza stampa rigidamente dedicata alle questioni internazionali affrontate al vertice, che gli italiani lo avranno presidente del consiglio finché i problemi del paese non saranno risolti perché lui - ribadisce al miracolo ci crede profondamente. E mentre Berlusconi pronuncia la parola «miracolo», il Tg4 di Fede mandava le immagini in diretta con il teleschermo diviso a metà tra Cavaliere e partita Dinamo. In quel momento l'aggiogno segna il primo goal. «Ma il presidente, benché fiducioso e ottimista, questa volta cifre

non ne fa. Non parla di un milione di posti di lavoro e neppure di quei 100.000 che si sarebbero già raggiunti grazie all'azione del suo governo. Evidentemente la smentita di Confindustria e sindacati, la scoperta che i 100.000 posti di lavoro comunque, secondo l'Istat, sarebbero stati raggiunti ma nei primi mesi dell'94, quando al governo c'era ancora Carlo Azeglio Ciampi, lo rende prudente.

**Lavoro: Tajani «confessa»**  
Più prudente sicuramente del suo portavoce Antonio Tajani che ieri mattina nella sala stampa del summit ha difeso in modo alquanto originale la sortita del suo leader. «Confessando» in realtà che

La lista cittadina, sostenuta da sinistra e centro, sfida il candidato della destra

**Lucca al ballottaggio, insieme Pds e Ppi**

**DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
SANDRA VELLUTINI**

**LUCCA.** Ultime ore di attesa poi, dopo due mesi di campagna elettorale estenuante e senza esclusione di colpi, in nottata si saprà chi è il nuovo sindaco di Lucca, il primo eletto direttamente dai cittadini, incenerà Massimo Bulckaen, ex radicale, candidato del polo della libertà, compresa Alleanza nazionale se si apparenterà nel secondo turno, o Giulio Lazzarini, che guida la lista di impegno civile «Vivere Lucca», appoggiata dall'esterno al Pds e dal Partito popolare? Passerà la destra anche al Comune dopo che è riuscita, sia pure per la manciata di voti, a vincere alla ovestina, dove è stato eletto un sindaco, targato e non pentito? I meriti usciti dalle urne nel primo turno danno i due candidati a sincro teste a testa: un centinaio di voti in più a Giulio Lazzarini e qualche centinaio in meno alla lista, ed esattamente l'opposto per lo schieramento avversario, qualche voto meno a Bulckaen rispetto ai nu-

meri delle varie aggregazioni che lo sostengono (Forza Italia, Lega, Città Nuova, Ccd, Lista Pannella). Ma alla fine anche i due schieramenti di destra e di centro-sinistra (per semplificare) erano in equilibrio.

**Ballottaggio al buio**  
Tutto chiaro e semplice a destra: Alleanza nazionale e Forza Italia insieme (al primo turno 45%), se vinceranno avranno rispettivamente 8 e 16 consiglieri; più complicate le cose a sinistra. Sulla carta la somma dei voti di «Vivere Lucca», di Rifondazione Comunista, dei Verdi, dei Pattisti e della formazione dei cacciatori darebbe un risultato più alto, ma solo sulla carta (47%). Resta infatti aperta l'incognita di Rifondazione comunista che nel primo turno ha conquistato il 12% dei consensi (con un palese travaso di voti dal Pds, almeno il cinque per cento). Gli elettori

lucchesi di Bertinotti andranno a votare o andranno al mare? Voteranno scheda bianca o, nonostante che non ci sia stato alcun accordo tra «Vivere Lucca» e Rifondazione, ci saranno da parte dei militanti di questo partito la sensibilità e l'impegno morale di contribuire a fermare l'ondata di destra? A urbe aperta sarà tutto sommato abbastanza semplice verificarlo. «Se avessi fatto apparentamenti con altre liste, afferma Giulio Lazzarini, la nostra scelta di autonomia rispetto ai partiti avrebbe perso ogni credibilità». I Verdi (3,5%) non si sono pronunciati, ma hanno sostenuto che bisogna fermare la destra, facendo così capire di preferire la candidatura Lazzarini. I pattisti (1,5%) e i cacciatori invece hanno espressamente dichiarato che voteranno per il candidato di «Vivere Lucca».

I giochi sono tutti aperti, apertissimi, complicati dalle vacanze, dal caldo afoso, dalla terza chiamata alle urne in un mese. La battaglia sarà all'ultimo voto. «Speriamo, dice Lazzarini, nell'appoggio di tutti i cittadini democratici, che si riconoscono in tutta la sinistra, nell'area ambientalista e nel centro».

**Laboratorio «Vivere Lucca»**  
E se «Vivere Lucca», che è nata dal Forum di cittadini progressisti, laici e cattolici, con l'appoggio esterno dei Popolari e del Pds, perdesse? «Vorrebbe dire, afferma l'intellettuale cattolico Massimo Toschi, che il nuovo giorno non è ancora nato e che la disinteressata e appassionata vigilanza dei cittadini deve esprimersi perché finalmente nasca la nuova aurora. Mi auguro che Lazzarini vinca, ma al di là della vittoria o meno, il progetto politico che ha dato vita al Forum dei cittadini e a «Vivere Lucca», un'embrione del futuro partito democratico, a cui le forze autenticamente democratiche devono guardare, non sarebbe fallito nel caso di una sconfitta elettorale. Avrebbe soltanto avuto una battuta di arresto. Del resto il «caso lucchese», con l'alleanza tra Popolari e piduissimi,

ha risvegliato l'attenzione di tutti i massa media nazionali proprio per il peso non solo locale di questo esperimento politico. Toschi è comunque perentorio: «È certo che da questa strada non si può tornare indietro. I nostalgici delle bandiere e degli steccati che davano garanzie e sicurezza non solo non hanno capito cosa stava e sta avvenendo nel paese ma si illudono di potere battere la destra. Questa destra aggressiva e pericolosa, questo nuovo fascismo prepotente, non si battono stando fermi, si battono cambiando profondamente radicalmente, rompendo con il passato. Non basteranno più efficienza e buone amministrazioni, occorre un nuovo progetto politico e sapere dove andiamo. L'esperienza di «Vivere Lucca» non si ferma ad una battaglia elettorale, di più grande valore, va oltre la «conquista» di palazzo Orselli». Grande attesa dunque per lunedì. Ed un po' di comprensibile ansia. Nella sede di «Vivere Lucca» ci organizza per la notte sperando nella vittoria.

**CONSULTA PER I PARCHI** dei democratici di sinistra  
ASSEMBLEA NAZIONALE  
ROMA, VENERDI 15 LUGLIO ORE 9,30  
Sala del Cenacolo - PALAZZO VALDINA - vicolo Valdina 3/A

**Governare il nuovo:  
La sfida dei parchi naturali**

**Introduzione di:** Valerio Calzolaio, responsabile della Consulta per i parchi del Democratico di Sinistra - deputato

**Interventi di:** Luigi Berlinguer, Presidente del Gruppo Progressista Federativo della Camera dei Deputati, Bob Lasagna, sottosegretario di Stato all'Ambiente

**Conclusioni di Antonio Cederna.**  
Hanno assicurato la loro presenza:  
Mauro Abruzzo, Bruno Agricola, Alfonso Alessandrini, Francesco Aloisi, Fulvia Bardoli, Massimo Bellotti, Gaetano Benedetto, Luigi Borrelli, Mercurio Bressa, Federico Bini, Sergio Camin, Gianluigi Ceruti, Franco Cicerone, Nicola Cimmi, Renato Cocchi, Corrado M. Daclon, Giovanni Damiani, Vittorio Emiliani, Antonio Falconio, Francesco Formenti, Danilo Fabbio, Sergio Gentili, Franco Gerardini, Carlo Alberto Grassani, Carlo Latini, Marina Lenzi, Nino Martini, Giovanna Melandri, Arturo Oslo, Moreno Pincicoli, Enrico Paoletti, Fulco Pratesi, Anna Maria Proccacci, Fabio Renzi, Ermate Realacci, Giuseppe Rossi, Massimo Scalia, Roberto Scaccia, Valdo Spini, Pietro Stramba-Badiale, Franco Tassi, Chicco Testa, Sauro Turroni, Enzo Valbonesi, Lorenzo Vallentini, Franco Vitale, Alfredo Zagetti

Per informazioni rivolgersi a: CONSULTA PER I PARCHI  
Tel. 06/6711340 - fax 06/6711282

**U.S.L. 10/D**  
**AGGIUDICAZIONE LAVORI**  
(Per Estratto)

Ai sensi dell'art. 20 L. 19/3/90 n. 55, si informa che è stata esperita la licitazione privata per la manutenzione ordinaria agli edifici gestiti dalla USL 10/D di Firenze per le opere di imbiancatura e verniciatura per l'anno 1994.

**Importo a base d'appalto:** L. 350.000.000 al netto di Iva.

**Modalità di gara:** art. 1 lett C) legge 14/73.

**Imprese invitate:** 13.

**Imprese partecipanti:** 8.

**Impresa aggiudicataria:** Svam srl - Mestre Venezia con un ribasso del 14,36%.

L'esito di gara è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio del Comune di Firenze dal 15 luglio 1994 al 29 luglio 1994.

**L'Amministratore Straordinario**  
Prof. Pietro Paci

**U.S.L. 10/D**  
**AGGIUDICAZIONE LAVORI**  
(Per Estratto)

Ai sensi dell'art. 20 L. 19/3/90 n. 55, si informa che è stata esperita la licitazione privata per la manutenzione ordinaria agli edifici gestiti dalla USL 10/D di Firenze per l'anno 1994: opere murarie e affini.

**Importo a base d'appalto:** L. 900.000.000 al netto di Iva.

**Modalità di gara:** art. 1 lett C) legge 14/73.

**Imprese invitate:** 66.

**Imprese partecipanti:** 40.

**Impresa aggiudicataria:** Gioacchino Minuto srl - S. Donnino di Campi con un ribasso del 20,98%.

L'esito di gara è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio del Comune di Firenze dal 15 luglio 1994 al 29 luglio 1994.

**L'Amministratore Straordinario**  
Prof. Pietro Paci

**U.S.L. 10/D**  
**AGGIUDICAZIONE LAVORI**  
(Per Estratto)

Ai sensi dell'art. 20 L. 19/3/90 n. 55, si informa che è stata esperita la licitazione privata per la manutenzione ordinaria agli edifici gestiti dalla USL 10/D di Firenze per l'anno 1994: opere elettriche.

**Importo a base d'appalto:** L. 450.000.000 al netto di Iva.

**Modalità di gara:** art. 1 lett C) legge 14/73.

**Imprese invitate:** 73.

**Imprese partecipanti:** 44.

**Impresa aggiudicataria:** Fanfani Bandinelli snc - Firenze con un ribasso del 26%.

L'esito di gara è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio del Comune di Firenze dal 15 luglio 1994 al 29 luglio 1994.

**L'Amministratore Straordinario**  
Prof. Pietro Paci